

Vince contro le classiche polizze perché fa bene subito e senza effetti collaterali



UNIPASETTI
assicurazioni e welfare

SE 16475

Caos sanità: la “medicina” giusta è sempre il welfare sanitario

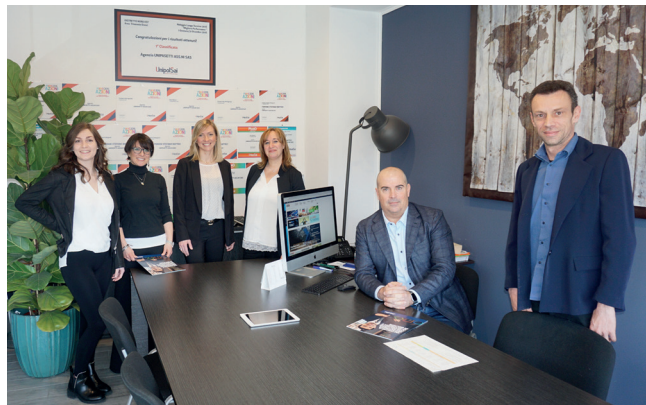
Un italiano su due sta facendo seriamente i conti con la necessità di un cambio del proprio stile di vita. Tutta colpa dell'inflazione, che non molla la presa e continua a erodere il potere d'acquisto delle famiglie imponendo rinunce e sacrifici.

Fortunatamente la stragrande maggioranza della popolazione ha a cuore la propria salute, tanto da non aver alcuna intenzione di tagliare le voci di spesa correlate alle cure e alle attenzioni verso di sé. La combo tra aumenti dei prezzi e rincari energetici sta facendo sentire eccome il proprio peso sui bilanci familiari, ma fortunatamente resta alta la sensibilità all'importanza di non trascurare il proprio benessere. Anche se non tutti ci riescono.

L'ostacolo più grande: l'accesso alle cure

Insomma, sappiamo quanto conti vivere bene e ci è chiaro che il nostro stato di forma va difeso con tutte le nostre forze. Ma perché non lo facciamo? Risposta quasi scontata: la difficoltà di accesso alle cure.

Chi non si controlla per il 20% dei casi dà la colpa ai tempi d'attesa troppo lunghi della sanità pubblica,



mentre nel 19% dei casi sono i costi del privato a essere proibitivi. Poi naturalmente impatta anche una scarsa cultura della prevenzione. In altre parole: pur sapendo quanto conti essere in salute e curarsi, quasi un italiano su tre si rivolge al medico solo se effettivamente si sente poco bene o manifesta qualche sintomo.

«Da un lato ci sono certamente i limiti reali del nostro sistema sanitario - spiega **Matteo Pasetti**, titolare Unipasetti Welfare -. Dall'altro però impatta molto il percepito legato al tipo di racconto fatto quotidiana-

mente dai media, che finisce per generare sfiducia scoraggiando le persone dal rivolgersi alle strutture giuste, o portandole a ritardare la “noia” il più possibile. In realtà esistono strumenti molto efficaci per spianare la strada verso il benessere duraturo, immediati, efficaci ed economicamente sostenibili».

Welfare sanitario e polizze sanitarie

Dal mondo assicurativo arriva il sostegno più importante in questa sfida sociale per un benessere condiviso e accessibile. Già dagli anni '80, per esempio, si sono dif-

fuse le polizze sanitarie integrative, strumenti di copertura a carico del singolo in grado di offrire una serie di servizi e garanzie aggiuntive per realizzare un vero e proprio piano salute per accedere a prestazioni mediche con tempistiche più brevi in strutture private, interventi e controlli a condizioni agevolate e importanti rimborsi in caso di imprevisti. Dalla loro nascita le polizze sanitarie integrative si sono evolute, ma il loro impianto di base è rimasto pressoché invariato. Un prodotto invece molto più interessante (e appetibile) affermatosi più di recente sul mercato è invece il welfare sanitario.

Come funziona il welfare sanitario e perché è vincente

Il welfare sanitario è una disciplina che va attivata all'interno della singola azienda tramite un accordo che coinvolge dipendenti e datori di lavoro. In buona sostanza l'impresa investe in coperture per il riconoscimento della tutela della salute del personale (estendibili naturalmente anche agli amministratori e ai loro familiari) e questo investimento si traduce in importanti vantaggi fiscali condivisi.

Le principali differenze tra polizze sanitarie e welfare sono:

1) Le polizze sanitarie garantiscono premi e coperture economicamente consistenti, ma hanno costi elevati perché in qualche modo commisurati a questo potenziale di copertura.

2) Le polizze sanitarie non sono deducibili, mentre il welfare sanitario è deducibile sia come costo aziendale che come voce per il singolo dipendente interessato.

3) Le polizze sanitarie sono uno dei parametri rilevanti ai fini del redditometro, cioè lo strumento attraverso il quale il Fisco valuta le posizioni fiscali dei contribuenti.

«Tutte queste caratteristiche - continua **Pasetti** - fanno decisamente pendere l'ago della bilancia dei vantaggi

dalla parte del welfare sanitario, proprio perché vincono tutti. L'azienda riconosce al dipendente un benefit di grande appeal, soprattutto in un periodo storico come questo, come abbiamo visto. E nel frattempo tutti, dai dipendenti agli amministratori, compresi i familiari, possono assicurarsi importanti coperture in caso di malattie o infortuni, ma anche per le semplici attività di prevenzione».

Welfare sanitario, strumento socialmente responsabile

L'aspetto del risparmio fiscale, con la possibilità di abbattere il costo del lavoro del 36%, non è secondario ma rappresenta il fattore più materiale dell'intera questione. In realtà il welfare sanitario è un vero investimento vincente da ogni punto di vista.

Il caso Axera: il piano welfare ideato da Unipasetti cura corpo e mente

Il progetto Axera People Care è un piano di welfare aziendale innovativo, sviluppato da Unipasetti Welfare per la maggiore realtà attiva nelle telecomunicazioni del Nord Est. Axera People nasce con l'obiettivo di trasformare un ambiente professionale ad alto tasso tecnologico in un luogo dove le persone tornano al centro: è l'azienda a prendersi cura sia del loro corpo che della loro mente.